

Prc e Cdc hanno chiesto anche una verifica della Corte dei conti

Monogruppi al vaglio del Viminale

La Costituente di centro e Rifondazione comunista non dimenticano lo scandalo monogruppi. Ieri mattina i consiglieri comunali Massimo Bozzo, Massimo Commodaro, Francesco Gaudio, Sergio Nucci e Carmine Vizza hanno consegnato al segretario generale la richiesta di formulare «con la massima urgenza un quesito al ministero degli Interni e all'Anici circa la legittimità di alcuni gruppi consiliari ad essere rappresentati in consiglio pur senza i previsti requisiti che regolamento ed ordinamento impongono». La nota è stata inoltrata per conoscenza anche al sindaco Perugini, al presidente del consiglio comunale e alla Corte dei conti di Catanzaro. «La preoccupazione ravvisata – ha chiarito Nucci – è quella relativa alle maggiori spese che l'ente si trova ad affrontare, dal momento che il moltiplicarsi di gruppi, all'interno dell'assise consentina, determina un conseguente aumento dei capigruppo che, secondo il regolamento comunale, nel 2007 modificato, percepiscono per ogni riunione di consiglio o di commissione, un gettone di presenza. Considerato che l'attività delle commissioni è molto intensa e la partecipazione ai lavori piuttosto nutrita, ne consegue che quotidianamente un capogruppo, mediamente attivo, può percepire più d'un gettone». I cinque hanno chiarito che la trasmissione alla Corte dei conti «rappresenta un'ulteriore sollecitazione affinché il problema non venga più rimandato ma affrontato e risolto».